Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII — N. 200

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 22 agosto 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Attacchi nemici sul Dives e nel settore del Vire sbaragliati

Continua infruttuosa la pressione nemica contro la media Senna

Aspri combattimenti in corso a nord di Tolone

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia le nostre divisioni hanno sfondato verso nord-est dopo accanita lotta lo sbarramento nemico nella zona a settentrione di Argentan ed hanno ristabilito il collegamento con un gruppo corazzato che veniva incontro.

Forti attacchi nemici contro il nostro fronte difensivo sul Dives e nel settore del Vire sono stati sbaragliati.

In alcuni settori sono ancora in corso nostri attacchi. Tra l'Eure e la Senna il nemico esercita la sua pressione verso nord.

Presso Pacy-Vernon sono state sbaragliate le punte d'attacco nemiche. Nelle zone ad est e a nord-est di Chartres continua la pressione dell'avversario contro la media Senna, senza che egli riesca a compiere progressi.

Nella regione montuosa a nord di Tolone il nemico attacca con grosse forze verso ovest e nord-ovest. Violenti combattimenti sono in corso.

Batterie costiere della Marina hanno incendiato davanti a Tolone una nave da battaglia ed un incrociatore nemico.

Un cacciatorpediniere e due torpediniere sono stati danneggiati.

Il fuoco di rappresaglia su Londra è stato continuato di giorno e di notte.

Nella Francia meridionale non sono avvenuti grandi combattimenti.

I tre gruppi di forze avio-trasportate hanno seguito titubanti i movimenti delle truppe tedesche che si ricollegano appoggiandosi alla regione fortificata di Tolone. In questa zona, dopo le prime puntate degli invasori, fallite con alte perdite, non si sono svolti grandi combattimenti.

Il più importante avvenimento del fronte della Normandia è stato lo sfondamento di reparti corazzati e motorizzati tedeschi attraverso lo sbarramento americano nella zona Falaise - Argentan.

In combattimenti molto duri, continuati per tutta la giornata, forti unità nemiche sono state distrutte ed i loro resti sono stati pressati verso nord e nord-est e rispettivamente da sud-est.

Come nei combattimenti dell'Italia meridionale, anche qui gran parte di questi successi va attribuito ai paracadutisti tedeschi.

La massa delle forze tedesche, le quali erano state accerchiate ad oriente della linea Argentan - Falaise, si trova ormai ad occidente della Senna ed è intervenuta qui nei combattimenti.

Le forze americane corazzate e motorizzate avanzanti contro la Senna cercano di erigere con forze di fanteria nella zona tra Vernon e Nantes piccole teste di ponte sulla riva settentrionale della Senna.

Puntate americane più forti nella zona di Vernon sono state respinte ed è stato impedito loro di entrare in città. Del resto gli americani si sono limitati ad eliminare i gruppi di resistenza tedeschi che si trovano nei loro cunei d'attacco per assicurarsi la necessaria copertura alle spalle per ulteriori operazioni. A tale scopo essi hanno fatto affluire rilevanti formazioni motorizzate le quali attualmente si trovano impegnate in vivaci combattimenti in tutta la zona tra Orleans e Dreux, con i rinforzi tedeschi fatti appositamente affluire.

Tentativi degli americani di raggiungere la zona di Parigi con alcuni carri armati da sud-ovest sono stati sventati soprattutto nella zona di Rambouillet.

Sul fronte della Loira, tranne occasionali puntate esplorative ed alcune scaramucce con le truppe di copertura tedesche, la situazione è rimasta tranquilla.

Nella zona fortificata della Bretagna gli americani hanno preso Lorient sotto il loro fuoco di molestia.

Forze di sicurezza tedesche hanno rastrellato la zona antistante della fortezza da forze esplorative americane e da singoli gruppi terroristici.

Tentativi di carri armati americani di avvicinarsi all'avancampo della fortezza di Brest sono stati nuovamente sbaragliati dalle ben aggiustate salve delle batterie tedesche.

Propaganda e realtà

La situazione alimentare nella Normandia

BERLINO, 21 agosto.

Negli ultimi anni la propaganda anglo-americana asseriva frequentemente che la Francia era sistematicamente saccheggiata dai tedeschi e che per colpa di questi i francesi soffrivano la fame.

Ora che le truppe inglesi e americane hanno posto piede sul suolo di Francia, esse possono convincersi che l'occupazione tedesca, era tutt'altro che sinonimo di fame. Il giornale londinese «News Chronicle» pubblica una corrispondenza di guerra nella quale si dice testualmente: «E' un fatto inoppugnabile che in Normandia non si soffre e non si è mai sofferto la fame. Per quanto riguarda la situazione alimentare i nostri soldati si sono accorti ben presto che la Normandia è una delle più ricche provincie francesi.

«Perciò hanno aperto gli occhi circa tutte le fandonie lette sui giornali in questi ultimi quattro anni circa la spaventosa carestia di Francia, esistente soltanto nella nostra propaganda. Dai registri ufficiali di molti comuni francesi da me esaminati risulta che le truppe di occupazione requisivano una modesta parte della produzione locale lasciando per l'alimentazione della provincia un'aliquota così abbondante da permettere l'invio di postali pieni di generi alimentari ad amici e congiunti delle città».

Simili testimonianze sono apparse anche nella stampa americana. In questi ultimi giorni il corrispondente spagnolo da New York del quotidiano «Vanguardia» ne ha composto un florilegio. I soldati americani sono rimasti sorpresi del fatto che la popolazione normanna è assai ben nutrita e ben vestita.

«Ciò non corrisponde a quanto la nostra stampa pubblicava» scrive nel «New York Times» uno di questi testimoni oculari, e aggiunge: «Io mi aspettavo di trovare della gente affamata e invece ho trovato delle case coloniche piene di ogni grazia di Dio. Le donne hanno abiti di seta e usano abbondantemente prodotti di bellezza». Ad ogni modo gli americani sono rimasti alquanto sorpresi alla vista di questa Francia liberata».

Le bombe volanti sull'Inghilterra meridionale

BERLINO, 21 agosto.

Nelle prime ore della mattina di oggi e durante la mattinata, sono apparse nuovamente su Londra e sull'Inghilterra meridionale, bombe volanti.

Lo spaventevole fuoco della contraerea ha scosso le case della regione costiera meridionale.

Sugli effetti della «V. 1» su Londra, l'agenzia ufficiosa di notizie britanniche dice che dal momento dell'impiego delle bombe volanti, l'ammontare della somma pagata per misure di sicurezza e di polizia sale a 29 milioni di sterline.

La Luftwaffe dotata di nuovi bombardieri quadrimotori

BERLINO, 21 agosto.

La Luftwaffe che ha impiegato sinora, soltanto bimotori ed aerei da combattimento, per il bombardamento di mete lontane dalle basi, è oggi passata all'impiego di bombardieri quadrimotori.

Preoccupazioni anglo-americane per i mezzi d'assalto tedeschi

STOCCOLMA 21 agosto.

E' giunto a Londra il ministro della marina americana Forrestal. Il suo viaggio è da mettersi in relazione con l'impiego su vasta scala da parte dei tedeschi dei mezzi di assalto rivelatisi, dotati di formidabile capacità offensiva tale da minacciare seriamente l'afflusso dei rifornimenti al fronte di invasione con le navi da carico.

Negli ambienti militari di Londra si sottolinea il fatto che in ogni occasione in cui i germanici hanno messo in linea i nuovi mezzi, gli affondamenti sono stati numerosi.

Viva preoccupazione regna a Washington per la perdita dei convogli alleati.

Duelli nel cielo della Germania sud orientale

BERLINO, 21 agosto.

Provenienti dall'Italia meridionale, formazioni di bombardieri nordamericani, hanno sorvolato la notte del 20 agosto, la Germania sud-orientale.

Gli apparecchi sono stati attaccati subito da caccia tedeschi e ungheresi. Dai primi accertamenti, cinque apparecchi quadrimotori nemici sono stati abbattuti.

Il grano non abbonda nei Paesi anglosassoni

LISBONA, 21 agosto.

La propaganda anglo-americana è larga di promesse, alle popolazioni dell'Italia invasa», in fatto di forniture, specialmente di generi alimentari. Essa non manca naturalmente di richiamare l'attenzione sulla grande produttività nei paesi d'oltremare e sulle presunte gigantesche riserve che vi sarebbero ammassate. Naturalmente si tace il fatto che per alcuni prodotti, come per esempio il frumento, le già ingenti scorte sono state consumate e già va delineandosi una pericolosa deficienza.

Però recentemente a qualche giornale inglese è sfuggita questa ammissione. Ecco ciò che scriveva il «Times»: «La situazione internazionale del frumento ha subito negli ultimi dodici mesi una trasformazione radicale». E soggiungeva: «Il periodo in cui a seguito del blocco e della mancanza di tonnellaggio si poterono ammassare tante riserve, che si credette che esse dovessero dominare il commercio per molti anni, è ormai passato. All'inizio della nuova stagione le riserve degli Stati Uniti, del Canadà, dell'Argentina e dell'Australia formano in complesso 1.105 miliardi di «bushels» (1 «bushel» = 27,21 kg.). Il che significa sempre una eccedenza di 375 milioni di «bushels» rispetto al 1939, ma milioni di meno che nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Questa situazione ha, naturalmente, i suoi specifici motivi. Grandi quantità di frumento pregiato americano hanno dovuto essere impiegate come foraggio e come materia prima per la produzione di alcole indispensabile alla fabbricazione della gomma sintetica».

Apparecchi "alleati" attaccano truppe amiche

GINEVRA, 21 agosto.

Come risulta da un comunicato dal comando supremo delle forze canadesi, il tenente generale Crerar comunica che negli ultimi due giorni gli apparecchi «alleati» hanno ripetutamente attaccato truppe anglo-nordamericane e canadesi.

La legge di guerra britannica applicata ai cittadini francesi

LISBONA, 21 agosto.

A partire dal 1. settembre la legge di guerra britannica entrerà in vigore per tutti i cittadini francesi che saranno inquadrati in unità armate.

A partire dal primo novembre sono previsti richiami di cittadini francesi.

Un commento spagnolo alla situazione militare in Europa

MADRID, 21 agosto.

Nel commentare gli avvenimenti militari sul fronte d'invasione «Informaciones» scrive che «il fatto che il comando tedesco continua a disporre per le sue truppe dei territori stranieri senza impiegare le riserve di cui è a disposizione comprova che sono in corso preparativi che muteranno radicalmente la situazione».

«Le fabbriche germaniche continuano a produrre febbrilmente armi nuove; — continua il giornale — stupito ed attonito, il mondo intero cercherà un giorno di seguire le nuove innovazioni tecniche».

Il Duce assume il comando supremo della Guardia Nazionale

MILANO, 21 agosto.

Il Comandante della Guardia Nazionale Repubblicana ha dato — secondo una comunicazione ufficiale — le sue dimissioni per motivi personali.

Il Comando della Guardia Nazionale Repubblicana è stato assunto dal Duce il quale ha emanato un ordine del giorno nel quale ha sottolineato il significato e la necessità logica dell'inquadramento della Guardia Nazionale nell'Esercito.

Nella instancabile lotta contro i partigiani centinaia e centinaia di componenti la Guardia Nazionale Repubblicana sono caduti per la Patria e per l'idea fascista.

Il Duce ha affermato di essere convinto che la Guardia Nazionale potrà dimostrare ora anche sui campi di battaglia la volontà di numerosi italiani di collaborare con la Germania per la rinascita della Patria. (D.N.B.)

L'Urbe dopo la "liberazione"

LISBONA, 21 agosto.

La sezione provinciale dell'alimentazione di Roma, ha finalmente autorizzato il prelevamento dei seguenti generi alimentari: zucchero gr. 40, legumi secchi gr. 270, carne salata di maiale gr. 50 limitatamente alle prime seconda e quarta zone, frutta essiccata gr. 100, olio gr. 50.

Le razioni avrebbero dovuto essere distribuite fra il 28 luglio ed il 10 agosto, ad eccezione di quelle dello zucchero che si riferisce alla prima quindicina di agosto.

Concludendo, le razioni hanno un ritardo di circa un mese nella distribuzione e limitatamente a sole tre zone.

E' questo uno dei tanti risultati negativi della liberazione dell'Urbe.

Dimostrazioni per la pace proibite a Londra

GINEVRA, 21 agosto.

Il *Daily Express* informa che dimostrazioni per la pace sono state predisposte per il 8 settembre sulla Trafalgar Square e che a Londra esse sono state proibite dal ministero degli interni.

Delitti e vandalismi degli aviatori avversari in Albania

La bandiera a mezz'asta esposta in tutto il Paese in segno di lutto

TIRANA 21 agosto.

Gli apparecchi anglo-americani hanno sganciato bombe sui magazzini e sui quartieri della città di Perjar, nell'Albania settentrionale.

Violente esplosioni hanno raso al suolo due quartieri musulmani e distrutti tutti gli edifici pubblici. L'unico grande ospedale della città è ridotto a un cumulo di macerie.

Sono rimasti sepolti, tutti gli ammalati coi sanitari; si sono avuti mille morti e duemila feriti.

Recatosi sul luogo, il ministro dell'Interno, Aven, ha organizzato le prime opere di soccorso.

Il 18 agosto, dal governo albanese è stato dichiarato giorno di lutto nazionale.

In tutto il Paese è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Il problema degli Stati baltici escluso dalla conferenza di Washington

STOCCOLMA, 21 agosto.

Alla conferenza di Washington non verrà probabilmente trattato il problema degli Stati baltici poichè l'U.R.S.S. «considera questa questione come un affare interno», così si esprime il *S. Francisco Examiner*.

Resipiscenza di popolo

Il bastone anglo-americano non è rimasto inoperoso nell'Italia occupata; al contrario, si è fatto sentire così spietatamente che non pochi sono i sintomi di delusione, di sconforto e di resipiscenza che l'attento osservatore ha chiaramente avvertito in scritti e discorsi di uomini politici di quel multicolore mazzo antifascista denominato «comitato di liberazione nazionale». Di questo comitato fanno parte, come ognuno sa, tutti i partiti che hanno per programma l'abbattimento totale e definitivo del Fascismo.

All'epoca del congresso di Bari erano sei: oggi sono diventati circa una dozzina; è probabile che il numero di essi aumenti ancora fra quanti ... fra la fame.

Il motto che Catone l'antico ripeteva nei suoi discorsi quando Cartagine era ancora fiera rivale di Roma, rifiorisce oggi sulle labbra dei politicanti dell'Italia invasa; ma non è più ... che bisogna distruggere ad ogni costo ... e di conquiste sociali: venti anni che gli italiani hanno percorso a fronte alta fra l'ammirazione del mondo civile.

Su questo programma negativo l'accordo fra i partiti antifascisti si può considerare, almeno per il momento, completo; ma è tuttavia chiaro che non è sufficiente l'eliminazione di idee e di uomini che per tanti anni hanno dominato la vita del Paese per passare da una fase puramente distruttiva ad una costruttiva; occorre mettere al posto dell'Italia mussoliniana un'altra Italia che abbia uomini, idee, programmi, mete da raggiungere, un'altra Italia che soprattutto non faccia rimpiangere al nostro popolo la «tirannia» alla quale è stato sottoposto per oltre quattro lustri.

Ora, per comodità polemica, ammettiamo pure che i molti partiti del comitato di liberazione nazionale si mettano d'accordo sul programma di rinuncia ad ogni idea di grandezza, di potenza e di indipendenza economica e che finiscano col dire: «Noi italiani siamo poveri, impotenti e insignificanti e perciò le manie di grandezza lasciamole a Mussolini e ai suoi seguaci; riprendiamo la via giusta abbandonata in un momento di esaltazione collettiva, torniamo a vivere nel nostro guscio (ma è poi possibile?); a pensare ed agire come vogliono le nazioni potenti e vedrete che tutto andrà per il meglio».

Ammettiamo tutto questo (l'aria che spira da Roma ci porta il fetore di una politica suicida); ma nel quadro delle rivendicazioni sociali e della politica internazionale le idee dei partiti antifascisti potranno collimare alla perfezione? Credete voi che Palmiro Togliatti abbia intenzione di riprendere la politica di tradizionale amicizia (servilismo è più esatto) verso la Inghilterra quando egli è stato mandato in Italia da Stalin per bolscevizzare il nostro Paese e per farne una repubblica sovietica o, nel peggiore dei casi, un paese asservito agli interessi della Russia?

Il comunismo è l'unico partito dell'Italia oppressa che ha un seguito in quanto ha un programma demagogico da sventolare davanti agli occhi dei troppo creduli italiani; gli altri partiti, che soffrono di senilità come Bonomi che del vecchio mondo è un autorevole esponente, sono destinati a scomparire o a rinnovarsi (e per rinnovarsi intendiamo anche la fusione di tutte queste forze appartenenti in prevalenza alla borghesia per costituire un fronte unico che non sarà più antifascista, ma semplicemente anticomunista).

Tentativi di questo genere si stanno già operando nell'Italia invasa ma quali saranno i risultati? La borghesia tradendo per vigliaccheria il Fascismo si è autolesionata; oggi tutte le sue speranze sono basate sugli anglo-americani che cercheranno senza dubbio, di instaurare in Italia un regime che sia vigile scolta dei loro interessi, un regime antirusso o anticomunista se più vi piace.

Ora fra l'Italia di Togliatti e l'Italia di Bonomi il divario è senza dubbio notevolissimo; sia che si consideri dal punto di vista politico che da quello sociale, tra le due concezioni c'è la stessa differenza che passa tra il comunismo russo e il conservatorismo inglese; fra due mondi nettamente differenziati nella forma e nella sostanza.

E' ben vero che oggi è una incredibile realtà la visione di una Inghilterra conservatrice, capitalista e antirossa combattente a fianco della Russia, ma è la logica di quel tragico dilemma — o vincere o perire — che ha imposto l'ibrida alleanza. Le partite in sospeso sono rinviate, ma già si delineano in Italia e in Polonia i primi urti fra le due opposte tendenze.

Il bastone anglo-americano e l'atteggiamento assunto da Stalin nei riguardi dell'Italia hanno costretto i partiti antifascisti di formare un governo di coalizione che non governa perchè manca di forza, di autorità e di prestigio; intanto il popolo soffre la fame, la vita sociale e la vita economica del Paese agonizzano senza che nessuno sia in grado di evitare la catastrofe; i liberatori sui quali tante illusioni avevano fatto in un primo tempo gli italiani, non hanno mantenuto neppure le promesse di carattere alimentare; nei confronti del popolo italiano essi hanno dimostrato il più profondo disprezzo, l'odio più feroce, la più assoluta incomprensione dei bisogni del nostro popolo che comprende oggi il significato della parola tirannia.

Di fronte alla tragicità della situazione Benedetto Croce, l'antifascista per antonomasia, abbandona al suo destino il governo Bonomi perchè amaramente deluso dagli alleati, dal contegno dei partiti, dall'assenteismo del popolo; il giornale «Italia Nuova» si scaglia violentemente contro il dilagare del comunismo che compie azioni illegali; circolano lettere aperte a Churchill imploranti mercè per i poveri italiani trattati da nemici; a sua volta Palmiro Togliatti si avventa contro «forze oscure» che impediscono l'esecuzione degli ordini impartiti dal governo; lo stesso Bonomi non sapendo più a che santo votarsi, accarezza più volte il proposito di andarsene ma rimane inchiodato al suo posto dalla paura di perdere, con la benevolenza dei padroni anglo-americani, la vita. Questi, allarmati dal continuo consolidarsi del partito comunista, hanno deciso di procedere al disarmo delle bande dei partigiani (guardia armata del comunismo) nell'Italia occupata per non compromettere definitivamente i piani egemonici anglo-americani e per non aggravare la situazione dei partiti filo anglosassoni; infine il giornale comunista, «Unità», non esita a rilevare che le condizioni di armistizio, tenute celate per ordine di Churchill, sono così dure da squalificare per sempre monarchici, badogliani e in genere i partiti di destra.

Delusioni e sconforto sono dunque all'ordine del giorno nelle terre liberate dalla oggi tanto sospirata tirannia fascista; si accentua quel fenomeno di resipiscenza nel popolo da noi attesa con incrollabile fede; si fa strada la verità sul Fascismo, sulla guerra, sui traditori, sugli anglo-americani e sul governo Bonomi e questo ritorno alla verità è già di per sè stesso un segno di rinascita e di riscossa.

Intanto le ben pasciute soldataglie anglo-americane passeggiano da padrone per le strade dell'Urbe e Roma muore di fame.

Quella Roma che non sarà mai comunista, che non sarà mai inglese, che non sarà mai papale, ma nostra, soltanto nostra, disperatamente nostra.

Filippo Muzj

Si combatte nello scacchiere costiero adriatico

I sovietici estendono la loro offensiva anche sul fronte meridionale

Dura battaglia nelle zone di Tiraspol e di Jassy

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha continuato per tutta la giornata di ieri i suoi attacchi nel settore costiero adriatico.

Il terreno in altura di Cerasa già andato perduto è stato rioccupato in contrattacco.

All'est i sovietici hanno esteso la loro offensiva anche nel settore meridionale.

Con forte impiego di velivoli da battaglia essi sono passati all'attacco a sud di Tiraspol ed a nord-ovest di Jassy. In ambedue i settori sono in corso accaniti combattimenti.

Davanti ai Carpazi a sud-ovest di Mielec, nelle teste di ponte della Vistola, ad occidente di Baranov, ad ovest di Lublino ed a sud-ovest di Warka sono stati respinti o fermati dopo dura lotta attacchi bolscevichi.

Ad est di Varsavia gli attacchi di sfondamento dei sovietici in direzione del Bug sono stati fermati in profondità nelle nostre posizioni.

A sud di Wikovischken e presso Schaken continuano i duri combattimenti difensivi.

In Lettonia reparti corazzati tedeschi avanzanti oltre Turckun hanno ristabilito i collegamenti, temporaneamente andati perduti, con i reparti dell'esercito combattenti in Curlandia.

Una formazione navale tedesca ha portato il suo appoggio a questi combattimenti di terra. Tutti i tentativi dei sovietici di estendere la loro zona di infiltrazione ad ovest di Modohn e ad ovest del lago di Pleskau sono stati sbaragliati dalla tenace resistenza delle nostre posizioni ed un notevole numero di carri armati nemici è stato distrutto.

La Luftwaffe è intervenuta nei combattimenti di terra sugli epicentri ed ha inflitto ai bolscevichi alte perdite in uomini e materiali.

In combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea il nemico ha ieri perduto sul fronte orientale 41 apparecchi.

Formazioni da bombardamento nemiche hanno attaccato di giorno alcune località della Germania sud-orientale ed in Ungheria.

Nella notte alcuni velivoli nemici hanno lanciato bombe nella zona dell'alto Danubio. Per opera delle forze della difesa aerea sono stati abbattuti durante questi attacchi 15 bombardieri terroristici.

Nei combattimenti difensivi ad ovest di Bialistok si sono distinti per la loro particolare durezza, e ardimento il 25° reggimento di granatieri corazzati al comando del capitano Blanchbois ed il reparto di ricognizione corazzato al comando del capitano Ibah.

Sul fronte italiano sono continuati gli attacchi dei mercenari alleati nel settore costiero adriatico. Duri combattimenti si sono svolti presso Cerasa. Gli attaccanti, che erano riusciti con molto sacrificio a penetrare nella città e ad occupare una posizione in altura sono stati ricacciati in contrattacco. In questa occasione sono stati distrutti 17 carri armati cosicchè il nemico ha perduto negli ultimi due giorni oltre 40 carri armati e diversi cannoni montati su affusti semoventi.

Sul resto del fronte si sono svolti combattimenti locali.

Sul fronte orientale la giornata di ieri, come abbiamo già riferito, è stata contrassegnata con la ripresa degli attacchi in massa dei bolscevichi sull'ala meridionale del fronte orientale e la loro continuazione nella zona di Baranov ed a sud-ovest di Varsavia.

Inoltre meritano menzione i riusciti attacchi tedeschi nella zona a nord di Schoulen ed il ripristino del collegamento con l'ala settentrionale tedesca ed infine i combattimenti vittoriosi difensivi presso Modohn ed a sud di Dorpat.

Nel settore meridionale si sono sviluppati tanto nel corso inferiore del Nistro come pure a nord di Jassy combattimenti estremamente gravi e di carattere alterno. Gli attacchi in massa bolscevichi perseguono l'obiettivo di fare passare all'attacco l'intera posizione del Nistro.

A tale scopo essi hanno impiegato tutte le forze disponibili però il collegamento del fronte, malgrado tutti i tentativi di sfondamento, è stato conservato in pieno.

Le divisioni tedesche e romene oppongono ovunque tenace resistenza e perfino in alcuni settori dove essi hanno dovuto far arretrare la loro linea del fronte per qualche chilometro, hanno inferto alle formazioni attaccanti bolsceviche perdite straordinariamente gravi.

In tale occasione si è particolarmente distinta una divisione corazzata tedesco-romena la quale ha quasi completamente annientato una brigata corazzata sovietica avanzante, in un combattimento che si è protratto per diverse ore con la distruzione di 18 carri armati sovietici. I bolscevichi hanno perduto complessivamente sul fronte del Nistro e nella zona a nord ed a nord-est di Jassy secondo notizie incomplete giunte finora 43 carri armati.

Altri 9 carri armati sono stati resi innocui ad opera di squadriglie di aviatori a bassa quota, le quali hanno fatto tacere anche parecchie batterie sovietiche.

Nella zona precarpatica è perdurata la calma. Per contro si sono svolti combattimenti locali di carattere limitato nella zona di Krosno, i quali però a causa delle sensibili perdite di sangue che i bolscevichi hanno dovuto registrare nei giorni precedenti, non hanno potuto conseguire un'estensione maggiore.

Invece nella zona di infiltrazione presso Baranov si sono riaccesi gli accaniti combattimenti con i quattro corpi corazzati, della guardia bolscevica qui impiegati, i quali negli ultimi giorni avevano ricevuto ulteriori rinforzi di unità motorizzate e meccanizzate.

I granatieri tedeschi e le formazioni volontarie delle SS. hanno mantenuto, lo sbarramento meridionale situato nell'epicentro dei combattimenti della zona di infiltrazione. Nella rimanente zona di infiltrazione gli attacchi in massa dei sovietici hanno potuto essere sbaragliati. L'importanza di questi attacchi in massa sovietici si rivela dal fatto che il generale sovietico Schukow dirige personalmente le operazioni che mirano allo sfondamento verso ovest su Cracovia nonchè in direzione nord-ovest verso Kielce.

Sull'ala settentrionale della zona di infiltrazione i bolscevichi, a causa delle sensibili perdite di sangue e materiali hanno sospeso i tentativi di interrompere ancora il collegamento di un gruppo da combattimento tedesco nuovamente liberato da un accerchiamento temporaneo.

Questo gruppo da combattimento tedesco, in unione con le formazioni motorizzate e unitosi ad esse, ha rigettato i combattenti fino alla Vistola ed è ora in procinto di eliminare ancora i nidi di resistenza rimasti nel terreno strappato ai sovietici.

Con forze concentrate di circa cinque divisioni di fucilieri bolscevichi sono passati nelle prime ore del mattino del 20 agosto, dopo forte preparazione di artiglieria, all'attacco sulla testa di ponte ad ovest di Kasimir verso nord e nord-ovest. In tale occasione si sono sviluppati gravi combattimenti che si sono protratti per tutto il giorno e sono stati contraddistinti da impetuosi contrattacchi sferrati dalle forze tedesche con l'appoggio di reparti di cannoni semoventi.

In maggior parte gli attacchi hanno potuto così essere continuati in contrattacchi.

Anche dalla testa di ponte di Warka i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento naturalmente su un fronte alquanto più ristretto.

Dopo un iniziale guadagno di terreno i bolscevichi sono stati anzitutto arrestati dalle riserve locali tedesche, poi rigettati in contrattacco fino alle loro posizioni di partenza.

Anche a nord-est di Varsavia i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento che hanno condotto in alcuni punti ad infiltrazioni di lieve profondità le quali sono state condotte con l'arretramento del fronte tedesco per qualche chilometro.

I gravi combattimenti, nel corso dei quali sono stati ieri distrutti o catturati 27 carri armati sovietici e cinque cannoni d'assalto, perdurano tuttora.

sono i problemi più difficili di fronte ai quali si trova il governo Bonomi.

Le autorità militari alleate hanno trasferito al governo Bonomi la amministrazione di tre province per liberarsi in un certo modo dalla responsabilità del mancato approvvigionamento e di altri impellenti bisogni della popolazione.

Allorchè Bonomi assunse tale amministrazione, dichiarò che non si potevano aspettare miracoli dal governo».

La tragica situazione della Cina di Ciung King

LISBONA, 21 agosto.

Sulla tragica situazione della Cina di Ciung King fornisce interessanti particolari un giornalista americano in una corrispondenza pubblicata su una rivista statunitense.

Egli così si esprime fra l'altro: «Ho visto morire un milione di uomini; ne ho visti molti che sembravano scheletri ambulanti e altri, soprattutto bambini, che dalla fame erano ridotti idropici e sfigurati.

Ho visto strade piene di morti, che le autorità non facevano a tempo a seppellire. I genitori sono costretti a vendere come schiavi i loro figli perchè non possono più mantenerli. Tutta la struttura economica e sociale sta crollando.

Manca la forza pubblica e le autorità non hanno nè la capacità nè i mezzi per soddisfare le più elementari esigenze della popolazione».

La bomba volante verso la pista di lancio (Foto P. K.)

Raddoppiata mortalità infantile nell'Italia "liberata,,

LISBONA 21 agosto.

La fame e la denutrizione hanno raddoppiata la mortalità infantile nell'Italia occupata dagli anglo-americani.

Mentre prima morivano da cento fino a centocinquanta su mille bambini sotto un anno, oggi tale cifra è salita a 300. Le mancanze di viveri e la disoccupazione, così è scritto in un rapporto dell'*Asso. Press*,

LETTERA DA VIENNA

La seconda capitale del Reich nel quinto anno di guerra

VIENNA, agosto 1944.

Troppo spesso a Vienna è stata invidiata per la sua «divina calma» ed anche un po' per il suo privilegio di essere ben di rado strappata al sonno dall'urlo delle sirene.

Taluni incorreggibili ottimisti asserivano insieme a certi «laudatores temporis acti» — ce ne sono ovunque — che il piccolo gentile Ottone si adoperava con paterna pietà per l'esistenza e la tranquilla incolumità dei suoi «poveri sudditi» ed aveva avuto a questo proposito le più ampie assicurazioni dal signore della Casa Bianca.

A parte gli scherzi, la seconda capitale del Reich non attende davvero la pretesa franchigia di Roosevelt o di Morgenthau da ottenersi per tramite del piccolo pretendente. Vienna confida come sempre solo sulle proprie incomparabili energie vitali ed ha proclamato ripetutamente dinanzi a tutto il mondo la propria fattiva fedeltà di Reich.

Poco importa che qualche saputello voglioso di trinciare giudizi su tutto e su tutti, eserciti la propria critica sul costume e sugli usi viennesi e venda il proprio fumo a chi vuole ed a chi non vuole.

Questi malaugurati denigratori dei viennesi hanno ora di che vergognarsi al cospetto dei gravi sacrifici che la guerra ha richiesto in queste ultime settimane, a tanti uomini, a tante donne ed a tanti bambini per la grandezza del Reich di tutti i tedeschi.

Con strenuità e perseveranza e talora persino con il loro così caratteristico bonario umorismo i viennesi hanno saputo affrontare l'ora terribile del terrore aereo anglo-americano dando dovunque prova di sereno altruismo. Non è a dire che la Vienna di oggi sia nell'aspetto esteriore identica a quella di cinque anni fa.

Chi volesse recarsi a Vienna per sollazzarsi in giri di valzer e in libagioni abbondanti se ne ritrarrebbe deluso. La guerra ha impresso sul volto della città i suoi tratti severi. Passando dinanzi al monumento di Maria Teresa, la massima antagonista del Grande Federico, ci s'accorge che ai piedi e intorno al monumento vi è raccolta in un capace recipiente dell'acqua.

La Sovrana sembra guardare imbarazzata ai suoi piedi, quasi in atto di chiedersi chi le abbia preparato questo refrigerio nell'incombente calura. S'intende, non può trattarsi di un bagno intero per l'alta dama di bronzo, ma tuttal più di un pediluvio, o di un getto d'acqua alla maniera di Kneipp!

In realtà si tratta di una misura presa dal pubblico per avere subito sottomano in caso di pericolo un mezzo antincendio come se ne trovano in ogni angolo dell'immensa città. Tutt'intorno al monumento c'è una grande solitudine.

L'Imperatrice è stata abbandonata dai suoi celebri contemporanei fusi anch'essi nel bronzo ed allontanati dai loro piedestalli, dove ritorneranno ad allietare la vista dei buoni viennesi soltanto quando la bufera del terrore aereo sarà per sempre scomparsa dal cielo della città.

Anche i parchi pubblici e tutte le vaste distese verdeggianti della città non si adornano più di rose, garofani gerani, tutti soppiantati dal vivido papavero che fiorisce rigogliosamente fornendo insieme al girasole, ora assai diffuso, come pianta ornamentale ed insieme utilitaria, il prezioso seme oleoso.

A suo tempo spunteranno di nuovo i fiori più delicati in tutta la loro multiforme varietà ed allora a Vienna sarà ancora, nel segno della vittoria, la città della gaiezza, del vino e delle canzoni.

P. S.

La nefanda opera dei banditi

Una colonia montana dell' Opera Balilla

assalita e saccheggiata nel Vicentino

VICENZA, 21 agosto.

La quotidiana serie dei delitti e dei misfatti compiuti dai banditi, si accresce oggi di un nuovo episodio.

A Cesuna, nell'altipiano di Asiago, ove in un apposito fabbricato era in funzione una fiorentissima colonia montana per i bambini poveri e bisognosi della provincia di Vicenza, erano ospitati un centinaio di figli di sfollati e famiglie che avevano avuto le case distrutte dai bombardamenti.

Nella notte la colonia è stata invasa da una banda di fuori legge, che dopo aver con le armi in pugno minacciato le dirigenti e le assistenti, sono penetrati nei locali asportando 90 coperte dai letti ove i bambini stavano dormendo e svaligiato la dispensa, rubando un vitellone destinato all'alimentazione dei figli del popolo e strappato con la violenza quanto di valore era in possesso delle dirigenti della colonia.

A seguito di questo fatto e per non mettere a repentaglio l'esistenza delle dirigenti e soprattutto dei bambini, il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha deciso la chiusura della colonia e la restituzione dei bambini alle famiglie. Mentre il Fascismo repubblicano attraverso le sue istituzioni, si preoccupa di aiutare il popolo proletario, e di alleviarne le sofferenze causate dalla guerra, i nemici del Fascismo, che alcuni osano ancora chiamare «patrioti», e che solo invece rappresentano la schiuma della peggiore delinquenza, non esitano con le loro gesta infamanti non solo ad accrescere giorno per giorno le sciagure della Patria, ma ad inferire anche contro gli innocenti figli dei nostri lavoratori, impedendo con ogni mezzo l'attuazione di una delle più umane previdenze sociali, disposte su larga scala per volontà del Duce.

Le mamme di questi bambini, private delle cure e dell'assistenza, sanno ora chi ringraziare.

Vittorio Savoia a Roma in forma... privata

LISBONA, 21 agosto.

L'agenzia britannica di informazioni comunica che Vittorio Savoia è giunto oggi improvvisamente in forma privata a Roma.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8-11 e 5-59

Sepolcri

I morti devono essere i nostri amici: ci hanno preceduti lasciandoci spesso il frutto del loro sacrifici: alcuni sono stati martiri nella vita, hanno lottato continuamente nella miseria nelle incomprensioni; senza mai un'ora di pace alcuni hanno trascinato lungamente un male.

Bisogna amarli di un caldo amore, più ancora dei compagni che hanno la fortuna di vivere, con un senso di pietà e di intensa gratitudine. Ma i morti, che lasciano più profondo il solco del dolore nelle case e più onore, sono i combattenti delle guerre passate fino all'ultimo eroici ed umili.

In questi giorni le anime sensibili alle quali il canto di Ugo Foscolo torna con infinita tristezza perchè Firenze è invasa, non possono non accogliere di questo canto il monito: — Le ossa dei grandi — fremono amor di Patria.

Non sono contenti, no, i morti che all'Italia hanno donato intelletto, vita, sentimenti, di restare nella rovina.

Non lo avrebbero voluto: un Machiavelli, un Dante, un Michelangelo, un Alfieri, un Foscolo, tutti volevano la Patria Grande, non la perduta libertà...

E' triste pensarlo: il cuore palpita dei 25 mila morti che riposano nel nostro Tempio: essi ci sono più vicini degli altri e vorremmo che almeno sul loro tumulo restasse la candida mano di un'Italia senza catene: libera di carezzare i suoi figli con orgoglio.

Nel velato silenzio e nella luce tombale delle Cupole, l'Ossario si fa pensiero.

Sopra i resti mortali i nomi incisi di rosso corrono alle pareti: le fasce nere li inquadrano, il marmo di Verzegnis e il bianco gli illuminano a riflessi.

Sopra: la Cupola, abbraccia per loro, il Friuli, perdendosi nella visuale dei lontani Campi di Battaglia che nel 1915-18 fecero di Udine una Capitale di Guerra.

La Cappella «agli Ignoti» richiama quel grande laggiù vittima dei profani, sepolto in un altare al quale dovevano salire l'Italiani puri nello spirito e grandi nell'onore; vi salgono ora i segni della barbarie...

Sotto di lui, lo stesso insulto tocca all'Ignoti Gloriosi delle nostre Battaglie: umili e forti Alpini caduti sulle nevi, sui monti di Baltanie, Marinai che hanno corso il mare, Legionari instancabili nelle marcie dei deserti.

Ma i Sepolcri dei nostri grandi sono disprezzati, se non servono; le coscienze dormono, o non vogliono scuotere il peso delle colpe.

Chi è vile, dedito solo al tornaconto personale e sale ai templi degli eroi, è un sacrilego.

I nostri morti non hanno pensato al loro benessere: hanno donato tutto quanto potevano, a volte più di quanto era dovuto: sapevano di far parte di quella grande famiglia che è la Patria e Combattenti pensavano al Benessere di tutto il popolo.

Oggi invece possiamo dire che l'attuale guerra si è svolta con il concorso di pochi: molti sono invece gli imboscati ed i profittatori. Sottrarsi ad un obbligo voleva dire gravare pure il nostro compito, il sacrificio degli altri. E' in questo modo che, essendoci gli onesti, quanto essi fanno rimane sterile e l'eroismo resta un martirio.

Una tal linea di condotta misconosce i pregi, riesce deleteria nel campo dei valori morali. L'imboscato, il trafficante che si arricchisce nei momenti di guerra, hanno all'anima i lutti di tante famiglie: per essi nulla manca, ad essi poco muta dall'ante guerra, se non la cupidigia che si fa più forte.

Il povero, il soldato che combatte, ne risentono: il mercato, tiranneggiato dai borsisti di mano nera, impedisce l'equo trattamento: si muore e si soffre per chi tradisce. Questa non è bontà: è assassinio.

Dovremmo riservare ai più deboli i prodotti migliori: gli ammalati languiscono: che importa al disonesti se i Sanatori si empiono di povera gente? Di gente che non può comperare gli alimentari? Gli appalti servirono all'alterna gaia fandola del denaro in loro mano.

No, non è giusto: in guerra l'egoismo si ripercuote a danno del popolo, ad interesse del nemico; dovremmo essere ligi alle più strette leggi verso il prossimo. Anche l'idea però è un atteggiamento pericoloso: può darsi che qualcuno operi, animato da false idee, ma una fede, pur sbagliata, merita rispetto, in quanto sentita, meno disprezzo della comoda apatia. Il benessere bisogna farlo, non il nulla quando lo bisogno collettivo richieda a...

In famiglia si dice che è vero amore quando le fatiche, le privazioni, le gioie vengono divise e sopportate dai componenti: è adesso per questo e allo stesso modo dovrebbero amarsi gli Italiani tutti.

Le guerre civili che culminano nelle armi sono orrende, ma non occuparsi del fratello lasciandolo perire, è un segno di assoluta crudeltà.

Occultarsi ai propri leali compiti è gravare sul fratello, è tradire i morti dei nostri tempi, eretti in nome della Patria. Se essi potessero scoperchiare le urne, indicherebbero più di una di queste coscienze sviate nella massa informe, dalla apparenza tranquilla: quelli che sono stati sì richiamo del passato.

La Patria era fatta, indipendente, libera, con sacrificio; ai Martiri è costata palmo a palmo: noi che facciamo di questo dono? cosa lasciamo ai nostri figli? Perchè non vogliamo essere forti? Esaminiamoci.

P.

A cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Comando Provinciale dei Servizi Ausiliari, Udine.

Domani seduta suppletiva per la leva delle classi 1914-1926

per tutti i comuni della provincia

Domani mercoledì 23 agosto, avrà luogo una seduta suppletiva per la leva delle classi 1914-26. La presentazione avrà luogo per tutti i Comuni della provincia al Dopolavoro «Passaggio Edling» in Gorizia alle ore 8.

Coloro che si presenteranno non avranno a temere nessuna pena o altri danni per la loro mancata precedente presentazione. Coloro che non ottempereranno ai loro doveri, non presentandosi, saranno trattati quali renitenti all'obbligo del servizio in tempo di guerra.

A tutti gli appartenenti alla Guardia Civica

Tutti gli appartenenti alla Guardia Civica di Gorizia, che per una ragione qualsiasi sono stati anche temporaneamente esonerati dalla Commissione di Leva per il servizio obbligatorio di guerra, sono tenuti a prendere parte alle istruzioni e sessioni di servizi previsti dal regolamento. Le istruzioni riprenderanno il giorno 29 agosto corrente.

Annonaria

Oggi distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi martedì 22, viene iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili presso le macellerie di turno verso consegna del secondo tagliando dei grassi suini. La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 al chilogrammo.

Inizio del funzionamento dell'ufficio vestiario

Il Municipio di Gorizia, informa che prossimamente verrà resa nota alla cittadinanza la data d'inizio del funzionamento dell'ufficio vestiario del Comune di Gorizia. Frattanto rende noto che avranno la precedenza nell'assegnazione le seguenti categorie: operai, sfollati, sinistrati, sposi e neonati.

Accolti e medicati all'Ospedale Civile

All'Ospedale Civile di via Brigata Pavia, è stato accolto il guardiasettene Luigi Russian dimorante in via Cappuccini per contusione al capo ed agli arti, riportate scivolando a terra mentre trasportava una cassa pesante. E' stato giudicato guaribile in otto-dieci giorni salvo complicazioni.

— Antonio Favelli, di 28 anni, da Lucinico, riportava sul lavoro una ferita da taglio alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una settimana.

— Il diciannovenne Gino Vitali, dimorante in via Rafut, scendendo frettolosamente dalle scale di casa, inciampava su un gradino e ruzzolava conseguentemente fino sul pianerottolo. Nella caduta riportava la frattura del braccio sinistro per cui è stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in oltre un mese.

— In seguito a caduta accidentale dalla bicicletta, la diciassettenne Lina Marmi dimorante in via Formica, riportava ferite lacero-contuse alle mani ed al ginocchio destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Per aver usato una scarpa troppo stretta, Bruna Gandolfi di Pietro, dimorante in via Faiti 14, si produceva una escoriazione al piede destro per cui è stata necessaria una accurata medicazione all'Ospedale.

Nostalgie di un tempo

Ricordi di un vecchio goriziano: le gloriose vicende del Teatro Verdi

Quanti e quanti ricordi, quante e quante reminiscenze suscitano nell'animo le gloriose vicende del Teatro Verdi.

Sempre vecchi i ricordi, ma anche sempre nuovi, perchè fanno rivivere i più bei anni, quelli della giovinezza dei vecchi goriziani, con tanto di barba bianca e tanto di capelli grigi, oppure con la testa lucente completamente pelata come una palla di biliardo.

Mi ricordo che un anno Giacinto Gallina presentò la recita di uno dei suoi migliori lavori drammatici veneziani.

Pietro Mascagni con la sua bacchetta magica suscitò trasporti di entusiasmo con l'esecuzione della sua «Amica». Le massime composizioni del teatro lirico e drammatico ebbero foltissimi stuoli di appassionati che dimostrarono la riverenza per tutte le manifestazioni del genio italico.

I più grandi concertisti, i virtuosi del violino e d'altri strumenti, fecero udire al pubblico goriziano applauditi concerti, come Teresina Tua, Ondriceo, Casati, Ferruccio Busoni ed altri.

Nel 1868 in onore del grande Rossini, allora decesso, ci fu una memorabile accademia con musica di quel sommo creatore di melodie.

Nel 1874, quinto centenario del Petrarca ci fu una solenne commemorazione del Poeta e una recita di un'azione scenica espressamente scritta per l'occasione.

Nel 1892, il cantore del nostro Friuli, Pietro Zorutti, si ebbe una serata d'omaggio inneggiante alla sua grande vena poetica ed alla sua opera.

Negli annuali del glorioso Teatro Verdi sono registrati i nomi delle più fulgide stelle dell'arte: Adelaide Ristori, Gustavo Modena, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Giacinto Pezzana, Italia Vitaliani, Adelaide Tesser, Ferruccio Benini, Ferravilla, Ermete Novelli, Gemma Cuniberti, il siciliano Giovanni Grasso, il veneziano Emilio Zago, il Chiantoni, il Maieroni, Giovanni Emanuell, il Ninchi, il Tempesti, Irma Gramatica, la Duse...

Il Teatro Verdi risale al 1781, anno in cui fu inaugurato, ma il nome di Verdi risale al 1907.

Modeste furono le origini di questa complessa palestra di educazione artistica e civica, teatro ed auditorio, doppiamente cara ai cuori delle generazioni della vecchia Gorizia, che fra le mura del vetusto teatro ebbe occasione di godimenti spirituali e di passione civile. I lavori di costruzioni si iniziarono nel marzo del 1780 per volontà del goriziano Bandeu, che chiamò a farsene comproprietarie le migliori famiglie della città, ognuna delle quali deteneva un palco.

Ancora fino a pochi anni fa il teatro aveva questo carattere ed aveva settantadue palchi di proprietà privata.

Le esigenze dei tempi moderni ed una moderna attrezzatura richiesero l'abbattimento del vecchio teatro ed al suo posto sorse non molto tempo fa, il nuovo edificio che ospita il teatro Verdi con annesso rimodernato caffè bar.

*

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Tabacco e «borsa nera» Una serie di condanne

Gli agenti della Polizia Economica in servizio alla Stazione Centrale invitavano tempo addietro un viaggiatore diretto a Trieste a mostrare il contenuto della voluminosa valigia che recava seco. Apertala, risultava contenere 98 pacchetti di sigarette *Africa*, dieci di *Sulima*, 11 gomitoli di lana del peso complessivo di due chilogrammi ed una pelle di vitello. Opportunamente interrogato, è risultato trattarsi di Luigi Miatello di Angelo, di 27 anni, abitante in Riva Piazzutta 2. Costui affermava di aver acquistato le sigarette da Luigi Violante, di 45 anni, abitante in via Sant'Antonio 2, la pelle di vitello da un aviere e la lana da una donna sconosciuta. In seguito a tale deposizione i militi si ponevano alla ricerca del Violante, il quale veniva fermato in corso Muti mentre recava in un sacchetto tre chilogrammi di tabacco lavorato. Questi confermava la deposizione del Miatello aggiungendo di aver ottenuto le *Africa* da Vincenzo Caredella, di 72 anni, residente in via Garibaldi 13, ed il tabacco dal falegname Alessandro Baggio di Bertrando, di 36 anni, abitante in via Aquileia 10. Le successive perquisizioni operate nell'abitazione di quest'ultimo, portavano al ritrovamento di altri sette chilogrammi di tabacco presso il Baggio, di 71 pacchetti di «Africa», di 191 di «Macedonia», di 140 di «Popolari» e 20 pacchetti di sale fino presso il Caredella. Pertanto tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria ed al processo svoltosi davanti ai giudici, tutti gli imputati venivano riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e pertanto condannati: il Miatello ad un mese di reclusione e 3300 lire di multa: il Violante a due mesi di reclusione e 5800 lire di multa: il Baggio a tre mesi di reclusione e undici mila lire di multa: il Caredella a tre mesi di reclusione e 8 mila lire di multa.

Agricoltori inadempienti

Sono pure comparsi dinanzi ai giudici gli agricoltori Francesco Glausich fu Stefano, di 45 anni, da Lucinico ed Elisa Tomasi in Vuga, di 34 anni, dimorante in via Monte Santo 84, imputati: il primo di aver omesso di conferire entro il termine prescritto, chilogrammi 180 di grano trattenuto per la semina e non seminato e la seconda per aver destinato ad altri usi chilogrammi 72 di grano che le erano stati consegnati per la semina. Entrambi sono stati condannati a mille lire di multa.

I rubinetti dell'acqua e gas durante gli allarmi devono essere chiusi

Ad evitare malintesi che possono essere fonti di gravi conseguenze si avverte la popolazione che durante gli allarmi aerei tutti i rubinetti dell'acqua e del gas delle abitazioni devono essere chiusi.

Fa eccezione il rubinetto della conduttura principale dell'acqua che deve rimanere aperto.

Il 60° di sacerdozio di mons Adamo Zanetti

Con il concorso della zona, amici ed estimatori, mons. Adamo Zanetti, ha festeggiato domenica scorsa a Farra d'Isonzo il suo 60° anno di sacerdozio. Alla Messa celebrata dal venerando sacerdote nella chiesa del paese, ha presenziato una gran folla di fedeli molti dei quali in precedenza in varia guisa, espressero i propri fervidi auguri all'apostolo di Cristo, all'amico sincero del popolo.

A mons. Zanetti i più fervidi voti augurali.

Derubato in autocorriera di una borsa di cuoio

Silvio Padovani fu Benedetto di 44 anni, da Isola d'Istria, ha denunciato al Commissario di turno della Polizia il furto di una borsa di cuoio che gli era stata trafugata da ignoti durante il viaggio in autocorriera nel tratto Monfalcone-Gorizia. La borsa conteneva documenti personali, alcune scatole di sardine, un paio di calzoni e tre fazzoletti.

Denaro rinvenuto

E' stata rinvenuta una somma di denaro ch'è stata depositata alla Cassa dell'Economato Municipale, ove il legittimo proprietario, presentandosi nelle ore d'ufficio, potrà ritirarla.

Dalle ore 21 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città

E' proibito di entrare ed uscire dalla città di Gorizia dalle ore 21 alle ore 6.

Durante tale periodo, ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

Nelle nostre campagne

Il pioppo

Chi ha fatto attenzione a questo albero curioso, che alligna facilmente anche in Friuli?

Nella sua varietà, solo per caso si decide a costituire un suo bosco vero, come fanno i castagni, gli abeti, i frassini e simili.

Il pioppo bianco preferisce vegetare in esemplari isolati, di solito tra le praterie piane o collinose. Da noi raramente ci regala un folto pioppeto.

Botanicamente si fan numerose le specie comprese fra le piante salicinee. Primeggia il populus nigra fra queste; alberone elevato e slanciato sul cielo con rami cilindrici, dalle gemme squamose e vischiose. I fiori sono preceduti da foglie ineguali, arrotondate, appuntite; ora biancastre, ora d'un verde liscio e lucente al disopra, ruvide sotto, con picciolo esile e trascurato, per cagionare quel tremolio talvolta assai prolungato, che segue i capricci dell'aria e i soffi del vento.

E' precoce lo spuntare delle gemme e lo sviluppo aperto del fogliame nel pioppo, che va posto tra le piante dioiche.

I fiori preceduti dalle foglie son dei gattini cilindrici, pastosi e pendenti, come le amente (mingole) del nocciolo, con semi abbondanti e fioccosi.

I pioppi si riproducono (nascono anche) assai spesso e volentieri, senza ricercate esigenze climatiche. Attecchisce spontanea, anche piantando una pura talea, senza radice.

Bacchette di pioppo interrate per una stecconata, si decidono poi con comodo a formarvi una siepe, che cresce senza esigere cure; specie se il terreno tiene dell'umido. Anzi il pioppo è ghiotto dell'umidità, che è il suo ricercato elemento.

Si danno sovente delle fosse o piccoli stagni circondati da pioppi da formare un insieme di ricercata e riposante vaghezza.

E' una prerogativa di quest'albero, allegro, nella specie migliore, (pioppo bianco), quella di offrire da adulto, una pregiata corteccia di un liscio e lucido candore, che sembra spalmato di calce viva nella epidermide.

Sotto di questa poi si rivela immediata la scorza gialliccia, che copre la fibra legnosa.

Il gradito spessore di tale corteccia, si lascia volentieri staccare dal tronco, a strati più o meno distesi, che possono servire a usi diversi. Ma principalmente si presta garbato per la confezione di scatolette speciali, che, almeno in passato, servivano per tabacchiere.

Poichè allora anche i ragazzi si divertivano a produrre in gara scatolette di tutte le fogge colla bionda corteccia del pioppo bianco, realizzando ambiti guadagni infantili.

Staccati con cura paziente i migliori strati di questa corteccia, si accartocciavano nella maniera voluta e con un temperino affilato si praticavano minute incisioni lateralmente, per passare alla formazione del fondo solido saldato con bullettine aghiformi, con un coperchio ricamato a bordi e arabeschi fantasiosi della medesima scorza.

E' noto che una volta l'uso del tabacco da fiuto era assai popolare, anche nelle donne, specie del volgo. Prevaleva sul tabacco da fumo. Da ciò la divulgata necessità della tabacchiera, dalla foggia più strana e varia nelle dimensioni.

Per nostri nonni, ogni incontro tra amici o conoscenti, dava occasione di levare di tasca la scatola del tabacco, talvolta d'una eleganza raffinata e preziosa. Si offriva garbatamente aperta al compare o alla comare, previa una leggera scossa sulle nocche crocchianti. E l'invitato, unendo il saluto e i convenevoli più o meno prolissi, introduceva il pollice e l'indice nella scatola amica per la presa, suggello dell'intimità. Anzi l'offrire la presa dava pretesto per attaccare discorso e soddisfare la reciproca curiosità cameratesca.

Ora l'uso è assai rarefatto, quasi dimesso.

Ma una volta era comune.

Seguiva la presa, una voluttuosa e talvolta rumorosa soffiata di naso; per i non avezzi, anche il relativo starnuto.

Metto a proposito un mio ricordo d'infanzia lontana. Un buon prete del mio paese, nel maneggiare sovente con disinvolta compiacenza una sua ben capace tabacchiera, non di corteccia di pioppo, ma di solido osso, la faceva servire a diversi usi, tra cui quello non tanto garbato, per noi ragazzi, di picchiar ci con quell'arnese a suo talento, nelle lezioni di catechismo.

Il pioppo bianco, nel suo minuto complesso di foglie tenui delicate e leggere come farfalle in festoso raduno, presenta una sua vaporosa vaghezza aerea che non ci è dato riscontrare in altri alberi di alto fusto. Il pioppo bianco avvicinato alla nostra attenzione ci seduce, mentre si guardano con indifferenza altri alberi e piante diverse.

E' pure utilissimo il pioppo. Ci dà il carbone migliore, è quello per ottenere la polvere pirica, il suo legno è preferito per cavarne tavole da imballaggio, è ricercato dai falegnami, dagli zoccolai e dagli ebanisti. Si adatta a legname da costruzioni che preserva dall'umidità, per confezione di zolfanelli e per pasta da carta.

Il frutto maturo di certi pioppi racchiude una capsula contenente dalla peluria cotonosa e vaporosa, che il vento trasporta in una folata evanescente: materiale prezioso ricercato dagli uccelli pel nido.

Abbiamo anche il pioppo tremolo (populus tremula), comune in Friuli. Ha foglie quasi rotonde, glabre da adulto, pubescenti spesso nella pagina sotto, con picciolo esile e allungato, lateralmente compresso.

Il minimo soffio produce, nel fogliame del pioppo, un tremolio aereo, frusciante con un gradito saluto. Questa specie di pioppo è precoce; nel suo completo sviluppo assume una altezzosa spilungona presenza che svetta costantemente ritta, allineando i fusti cilindrici e festosi come superbi stendardi da chiesa; e si riserva i rami in vicinanza del tronco liscio, come in segno di protezione filiale.

Nell'infuriare della bufera, il pioppo subisce il ... il capriccio fatale del fulmine, che gli scarica addosso la sua ira di schianto.

Spesso ancora, dalla presenza schierata o allontanata dei pioppi, si arguisce il corso più o meno palese d'un torrente o d'un fiume.

Pietro Mattioni

Agricoltore gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

E' stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia l'agricoltore Andrea Cepach da Salcano per ferite alla gamba sinistra riportate in seguito allo scoppio di un ordigno bellico che stava quasi nascosto fra l'erba in aperta campagna. Ne avrà per quattro settimane.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: I. SETTE PECCATI. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
MODERNO: LA MORTE CIVILE. Prima ore 16.30; ult. ore 19.40.
ITALIA: I FILIBUSTIERI. Prima ore 16.40; ult. ore 19.30.

Cronaca di Gradisca

Raccolta vitelli da latte

A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, si informa che i centri di raccolta dei vitelli da latte, già istituiti, funzioneranno d'ora in poi anzichè al mercoledì, in data che l'Ufficio stesso tempestivamente comunicherà agli interessati a mezzo stampa.

Ecco il calendario per il bimestre agosto-settembre per il mandamento di Gradisca:

Gradisca, pesa pubblica, 23 agosto e 20 settembre, ore 7; Farra d'Isonzo, pesa pubblica, 23 agosto e 20 settembre, ore 8.30; Mariano del Friuli, pesa pubblica, 6 settembre, ore 7; Romans d'Isonzo, pesa pubblica, 30 agosto e 27 settembre, ore 7; Sagrado, pesa pubblica, 30 agosto e 27 settembre, ore 8.30.

Per godere una partita di calcio ci rimette la bicicletta

Il giovane reverendo don Angelo Parsig, da Gorizia, capitato domenica a Gradisca per assistere all'epilogo della «Coppa Guido de Gregorio» giuocata sul campo sportivo «Coassini», ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più, a partita ultimata, la propria bicicletta che egli con troppa leggerezza aveva lasciata incustodita nell'atrio d'ingresso dell'annesso edificio. Qualcuno, approfittando del fatto che il reverendo era infervorato a seguire le vicende dell'infuocata finalissima, pigliava la bicicletta da donna, gommata a nuovo, e partiva insalutato ospite.

Al derubato non rimase pertanto che denunciare il furto patito e farsi imprestare un'altra bicicletta per poter rientrare in sede.

In Pretura

Contravventori al coprifuoco condannati

Con decreto penale del 15 corrente mese il Pretore di Gradisca dott. Cocò ha condannato le seguenti persone, tutte da Romans d'Isonzo, per violazione alle norme sul coprifuoco: Pelos Giuseppe di Giuseppe, di 23 anni; Spessot Lidia di Giuseppe, di 23 anni; Martelos Roberto di Giovanni, di 38 anni; Battistutta Luigi di Angelo, di 38 anni; Zonch Ernesto di Luigi, di 36 anni; Pontel Tarcisio fu Pietro, di 21 anni; Demartin Olide di Quirino, di 24 anni; Demartin Teresa di Quirino, di 21 anni; Demartin Quirino fu Pietro, di 55 anni; Russian Luciano di Francesco, di 21 anni, a lire 300 di ammenda ciascuno; Zorzin Alma fu Giovanni, di 34 anni; Pellos Oreste di Luigi, di 23 anni; Calligaris Narciso di Giorgio, di 19 anni; Dessabo Luciano di Pietro, di 35 anni, a lire 200 di ammenda ciascuno; Cecotti Gino di Giuseppe, di 23 anni; Bon Maria fu Luigi, di 25 anni; Polan Giuseppe, di 24 anni; Zorzin Carlo fu Carlo, di 55 anni; Franco Bruno di Giuseppe, di 22 anni; Simonit Bruno di Felice, di 16 anni e Mian Antenore fu Antonio, di 37 anni, a lire 100 di ammenda ciascuno. In più per tutti, le spese.

Pelios Giuseppe, Cecotti Gino, Russian Luciano e Calligaris Narciso hanno interposto appello.

Per mancata verifica di strumenti metrici

Per mancata verifica annuale di strumenti metrici entro il termine prescritto, Giuseppe Lazzeri di Paolo di 49 anni, da Napoli, residente a Gradisca, è stato condannato con decreto penale del 17 mese corrente a lire 500 di ammenda e alle spese.

Con decreti di pari data e per gli stessi motivi sono stati condannati Massimillano Macoratti fu Luigi, di 52 anni, da Ioannis (Udine), residente nella nostra città, lire 300 di ammenda e Mauri Leopoldo fu Francesco, di 61 anni, da Farra d'Isonzo, residente a Gradisca, a lire 400 di ammenda. In più, per entrambi, le spese. Questo ultimo ha presentato ricorso.

Cronaca sportiva

L'epilogo della Coppa «Guido de Gregorio» Audax Boschetta - Ruda 4 4-2

Nel tardo pomeriggio di domenica è stata disputata sul campo sportivo «Coassini» la finalissima di calcio «a sette» per l'assegnazione della «Coppa Guido de Gregorio» messa in palio dal Centro diocesano di Azione Cattolica. Al torneo si erano iscritte ben 16 squadre che attraverso ad una serie di combattute eliminatorie, semifinali e finali, alcune delle quali annullate e poi ripetute, si ridussero alle attuali finaliste: l'Audax Boschetta ed il Ruda A, due delle migliori compagini del disputatissimo torneo.

La finalissima, dopo fasi altamente emotive e drammatiche, ha visto la meritata vittoria dell'Audax per 4 reti a 2, vittoria conseguita nei tempi supplementari, essendo quelli regolari terminati alla pari (2-2). Hanno segnato per l'Audax: Motta (2), Veldemarin e Mazzioli; per il Ruda A. Angeli II e Fumo. Arbitro Sanson.

L'Audax Boschetta, rilevatasi durante il torneo la migliore fra tutte le contendenti, annoverando fra le proprie file delle vere promesse per il calcio gradiscano, si è così brillantemente aggiudicata la bellissima coppa.

Audax Boschetta: Signorini, Valdemarin, Ranieri, Motta, Macoratti, Mazzioli, Della Vedova.

Ruda A: Angeli I, Pellos, Grassetti, Burgnich I, Burgnich II, Fumo, Angeli II.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

21 agosto 1944 XXII

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	0

Un musicista di genio

Date le attuali contingenze, solo ora ci è giunta la dolorosa notizia della morte, avvenuta il marzo scorso in una clinica di Bruxelles, ove era da tempo ricoverato, di Padre Giov. Maria Plum, che fu per parecchi anni ad Udine, ospite del convento di S. Maria delle Grazie. Scompare con lui una delle figure più luminose dell'Ordine dei Servi di Maria, che egli ha onorato con la sua pietà di religioso esemplare e con la sua arte aristocratica e severa. Sembrava che con la sua riservatezza e semplicità di fanciullo, custodisse gelosamente un segreto: il segreto dell'arte. Per ciò schivava quasi la compagnia, per effondere sogni ed estasi in pagine ispirate della brevità talora d'una miniatura, o dell'architettura complessa d'un pezzo da concerto. Ma quanta poesia in quei boccioli appena dischiusi di rosa! Certi numeri (5, 12, 13) di quei pezzi ch'egli intitola per l'appunto «Miniature», sono espressioni d'un arte personale singolare, dove il profumo d'un sentimento delicato si disposa ad una veste armonica sapientemente moderna. Espressione d'una tecnica più robusta e di profondo pensiero meditativo sono i suoi lavori per grand'organo. Qui egli si accosta ai grandi della scuola organistica francese: Franck, Wierne, Widor. Accorato e grandioso nella sua insistenza per esempio, il Clementissime Domine. Ardite modulazioni e contrappunto variato di singolare efficacia si notano in certi pezzi degni di figurare in qualunque concerto. Atmosfere di grandezza Biblica sono segnate dalla evocazione di figure dell'Antico Testamento: qui egli ricorda Mousorgskij e nella vaghezza delle linee Debussj. Al pianoforte egli confida sentimenti intimi di fanciullo e poeta: primo raggio di sole, sul quadrante del tempo ecc., mai smentendo il suo temperamento musicale.

Ma la produzione che più ci interessa è quella liturgica: 17 messe (l'ultima è quella funebre, in memoria del card. Lepicier, e reca l'indicazione di op. 155) un numero rilevante di Mottetti a due e tre voci, cantici, e pezzi inediti di cui taluno al Convento di S. Maria delle Grazie. L'espressione liturgica sembra frenare il volo lirico e fantasioso dell'autore: la melodia è nobile e contenuta, senza indulgenza a luoghi comuni: l'armonia sempre volutamente eppur naturalmente moderna con impiego di settime e armonici superiori: l'ambito delle voci naturale (i soprani e contralti sono costume pressochè unanime in Francia e nei paesi nordici), l'organo spesso indipendente. Una peculiarità dello stile di Plum è che il nucleo tematico non subisce elaborazione e sviluppo rilevante, si ripresenta con sapienti modulazioni a toni vicini e lontani sempre uguale; come una gemma poliedrica, già sfaccettata e levigata in ogni particolarità. E pur faramente dà il senso della stanchezza e della nausea: chè una impressionante tavolozza coloristica armonica gli conferisce costante nobiltà e chiarore. Questo deciso senso moderno in cui egli si muoveva con naturalezza e facilità sbalorditiva, lasciandosi poche volte andare ad un cromatismo oggi superato, ci sembra uno dei lati migliori di Padre Plum compositore, che con la sua genialità ha battuto una strada che la giovane scuola italiana ha appena iniziato. Genialità che è ricerca ansiosa di vie nuove, senza accomodamenti al cromatismo esasperante wagneriano, o all'impressionismo Debussiano, ma volo potente verso forme aderenti alla sensibilità moderna. Padre Plum è, e rimane un musicista di genio che sta all'avanguardia per le nuove possibilità armoniche della musica liturgica d'oggi.

Era anche un formidabile esecutore di musiche classiche e moderne d'organo; nei numerosi concerti che tenne, un diletto misto a stupore pervadeva gli amatori d'arte al rilevare la sua sicura tecnica ed una colorazione al più sobria e austera ma non perciò manierata e stanca. In Italia, in Jugoslavia (dove figuro con musiche sue) e in Belgio, fece valere la sua arte, tenendo alte le tradizioni della musica sacra, imponendosi all'ammirazione di musicisti e di popolo. Per cui godè la stima e l'amicizia di Mattei, Germani, Casimiri, Ravanello, per dire di alcuni nostri; nel Friuli, poi sono numerosissimi quelli che lo conobbero e lo apprezzarono e furono anche sospinti nella via ardita dell'arte, che è ricerca e combattimento, prima che affermazione e trionfo.

Del pio, e dotto religioso che onora la Comunità dei Servi di Maria, e che è una nobile affermazione dell'arte sacra moderna è da augurarsi si possano sentire spesso pagine significative di contenuto liturgico e di concerto spirituale, ripetendo quanto a Roma nel «600» San Filippo Neri e il Carissimi avevano fatto per l'edificazione del popolo. Sarà il modo migliore per onorare la memoria di questa autentica gemma dell'Ordine dei Servi di Maria che lavorando fino alla sofferenza per l'arte e la religione scese immaturo nella tomba;

Il suo nome sia in benedizione!

maestro Toniutti

CONSEGNATE il quantitativo di frumento prescritto all'ammasso!

Non fateli patire di fame! Volete lasciare i vostri figli, che sono nella Difesa Territoriale, senza pane?

Non siate egoisti con coloro che proteggono le VOSTRE CASE E I VOSTRI BENI! CONSEGNATE IL GRANO

Ricerca di sfollati

Coloro che siano in grado di dare notizie dei sottoindicati sfollati sono pregati di fornirne alla Prefettura di Udine, ufficio sfollati:

Miniano; Lupi Corrado fu Alessio dal Comune di Empoli; Melocco Gilda di Enrico dal Comune di S. Apollinare; Dalla Rosa Giovanni fu Fortunato dal Comune di S. Giorgio Liri (Frosinone); Nardone Pasquale fu Francesco dal Comune di S. Giorgio Liri (Frosinone); Nardone Maria di Pasquale e Nardone Antonietta dal Comune di Teano (Napoli); Palomba Giuseppina di Domenico dal Comune di Esperia (Frosinone); Rigucini Enrico di Aldo dal Comune di Firenze; Vocabolario Vincenzo e Fedele Giovannina fu Antonio dal Comune di Gaeta: Fella Loreta, Civita, Angelo, Domenica, Maria, Virginia, famiglie Verani, Fontanelli, Frati, Galassi, Lupidi dalla provincia di Livorno.

FIOCCHI BIANCHI

GIORGIO, SERGIO, MARIA, ADELE SARDINI, annunciano con gioia la nascita del loro fratellino

Mario

Udine-Reana, 20-8-1944.

IL GIORNO

Martedì 22 agosto
S. Timoteo vescovo

OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovan, corso Verdi 17, telef. 1.67.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della improvvisa, dolorosa scomparsa del compianto

dott. Antonio Casali

la Presidenza, la Direzione e il Personale dell'Unione Industriali della Provincia, rievocando il Direttore integerrimo, l'amico carissimo ed il superiore affettuoso e sollecito, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Udine, 23 agosto 1944 XXII

TRIGESIMO

Nel trigesimo della morte dell'industriale

Andrea Brunetti fu Ferdinando

la FAMIGLIA, con immutato dolore, lo ricorda agli amici ed estimatori.

Paluzza, 21 agosto 1944.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

COMPEREREI appezzamento terreno fabbricabile o villetta Udine o dintorni. Esclusi intermediari. Offerte Pubblicità 5794 Popolo Friuli.

PER COMPRE vendite case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc., rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini Manin 9, tel. 13.60.

VENDO vicinanze Cividale 25 ettari terreno unito, arativo con vigneto e frutteto, prato, bosco, due case coloniche, conduzione mezzadria, 120.000 ettaro. Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, telefono 13.60.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

MANCIA competente riportando c/o storia Antica Gilda, Poscolle 43, gatto siamese smarrito 21-8-1944. 5815

SMARRITO portafoglio con documenti cinema Friuli. Pregasi riportare documenti all'indirizzo scritto sugli stessi. Mancia. 5805

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACCHIAPPAMOSCHE Nipon Prius, garantite, ottime, buoni prezzi vendonsi. Scrivere 5802 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTASI lettino completo purchè ottimo stato. 5775 Pubblicità Popolo Friuli.

AGENZIA Filatelica Udinese acquista serie Italia e francobolli antichi Stati Italiani, pagando prezzi massimi. Via Poscolle 55.

BINOCCOLO 6/30 occasione vendo. Rivolgersi via del Pozzo 12. 5803

CARROZZELLE, carrozzini, automobili, cicli, tricicli per bambini potranno essere rimessi a nuovo rivolgendosi alla Rigeneratrice. Via Tricesimo 14, Udine.

CAUSA trasferimento vendo forte partita sedie nuove assortite faggio curvato. Scrivere 5508 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI libro di fisica del Rosario Fe in buono stato. Scrivere N. Di Centa, Timau (Udine). 5796

CERCASI sega intestatrice per tronchi. Scrivere Giordani. Ristorante Manin, Udine. 5771

PREZZO d'occasione vendo 10.000 pacchetti carta da scrivere brevettata. Via del Pozzo 12. 5801

RADIO Marelli «Alcor» 5 valvole 3 gamme d'onda vendesi. Rivolgersi 5780 Pubblicità Popolo Friuli.

RADIO piccola «Lambda» valvole rosse; medie, corte, efficientissima, vendo. Belloni, 7 II.

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

30ENNE sfollato, laureato scienze commerciali, pratico contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi presso qualsiasi ditta, preferibilmente Udine. Offerte 508 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

DONNA offresi disbrigo faccende domestiche, ore. 5809 Pubblicità Popolo Friuli.

EX appuntato carabinieri, disposto recarsi ovunque, offresi come guardiano notturno, portinaio, custode. Rivolgersi 5806 Pubblicità Popolo Friuli.

GASTALDO con piccola famiglia offresi per qualsiasi podere. Scrivere 5789 Pubblicità Popolo del Friuli.

GIOVANE bella presenza cerca posto presso caffè od albergo. 5812 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI parrucchiera finita. Salone Zanutto. Via S. Giustina 40. Udine. 5792

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CAMBIEREI abitazione in villa 6 Km. Udine 6 locali parco tram Tricesimo con appartamento città. Offerte Pubblicità 5818 Popolo Friuli.

CERCO magazzino periferia Udine. Rivolgersi via del Pozzo 12. 5804

IMPORTANTE azienda cerca villetta o appartamento ammobiliati o no periferia Udine, possibilmente verso Tricesimo. Scrivere 5784 Pubblicità Popolo Friuli.

MILLE compenso trovando piccolo appartamento zona campo sportivo-Chiavris. Rivolgersi 5797 Pubblicità Popolo Friuli.

STATALE cerca camera mobiliata o vuota, purchè presso buona famiglia, preferibilmente periferia. Scrivere 5811 Pubblicità Popolo Friuli.

SUBAFFITTASI appartamento ammobiliato una o due camere letto, salottino, cucina e bagno a piccola distinta famiglia. Rivolgersi XXI Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

COCHER Spaniel, anni 3½, tutta caccia, riporto perfetto, vendesi. Michieli, Pocenia.

STRAMONIO (detto ricino matto, velenoso cresce nei ruderi e campi, matura un riccio uguale castagna) acquistiamo foglie e cime. Apef, Deciani 15, Udine.

†

Alle ore 0.40 di stamane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si dipartiva l'anima eletta dell'

Ing. Giovanni Toniatti

di anni 66

La moglie LIVIA GIACOMETTI, figli MARIA IN SPAGNOLO, dott. LUIGI, ADA in BERTOLI, dott. ... e DOMENICO, i FRATELLI, le SORELLE, i GENERI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Bevazzana di S. Michele al Tagl., 17 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GIOVENCO-MOSCHIONI, profondamente commosse per la manifestazione di cordoglio tributata al loro amato

Franco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del loro caro scomparso.

In modo particolare ringraziano il chiarissimo prof. Travaglini nonchè i dottori Feruglio, Bisaro e Giacomelli che prodigarono ogni amorevole cura al loro congiunto.

Udine, 21 agosto 1944.

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.